



Cambiare e amalgamarsi

Canto iniziale

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel: Le opere del Signore sono verità e giustizia,

Tutti: **stabili sono tutti i suoi comandi,**

Cel: immutabili nei secoli, per sempre,

Tutti: **eseguiti con fedeltà e rettitudine.**

Guida: *La vita è in continua evoluzione, e con essa anche la nostra quotidianità. Imparare ad accettare il cambiamento, ad adattarsi alle nuove situazioni e a vedere le sfide come opportunità di crescita è un aspetto importante per affrontare la vita con positività e resilienza.*

Dal Vangelo secondo Matteo (13,31-33)

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami".

Disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata".

Guida: *Due parabole Gesù usa in questo brano del Vangelo. Da una parte un granellino di senapa, che Gesù dice essere il più piccolo di tutti i semi "ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami";*

dall'altra l'immagine di un pezzo di lievito "che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina perché tutta si fermenti". Il granellino di senapa e il pezzetto di lievito accettano il cambiamento della loro essenza, e si adattano al nuovo perché chiamati a dare nuova vita: da piccolo seme ad albero ospitale per chi cerca casa-nido, e quel poco di lievito per diventare pane da condividere con chi ha fame. Chi sa accogliere il cambiamento che la vita gli offre e si adatta a nuove situazioni con il desiderio di costruire il bene e di farlo concretamente potrà gustare la gioia di vivere e scoprire che le piccole cose nascoste sono il segreto del regno di Dio.

Preghiamo insieme:

Donaci un desiderio vivo di te,
il desiderio di incontrarti come un amico
incontra il suo amico
e difendici dalle troppe distrazioni.
Donaci un cuore aperto alla verità che salva,
all'amore che unisce, alla gioia che illumina le nostre case
e liberaci dalla ricerca ottusa del superfluo.
Donaci uno sguardo riconciliato
Che sappia vedere dappertutto il bene possibile
E ne usi saggiamente,
rendendo grazie in ogni cosa. Amen.

Dal Diario Spirituale di madre Laura (nn.66-68)

Il signor parroco mi disse: "Senti Laura, abbiamo fatto una cosa che riguarda te senza dirtelo, e tu ora ci devi obbedire per quanto non sia conforme ai tuoi desideri. Tu pensavi di andare in monastero, nevvvero? Invece i signori N.N. ti chiesero per la loro famiglia e per stare sempre con loro e per riguardo alla tanta carità che fanno e per il tanto bene alla Chiesa, non abbiamo potuto dire di no e abbiamo loro promesso che ti avremmo condotta da loro a Milano..." Tacquero e stavano

guardandomi... Ciò che ho provato in quel momento è impossibile descriverlo, solo Gesù che in quel momento mi sostenne lo conosce.

Non ho potuto proferire una parola, mi pareva che il mio cuore mi si spezzasse e le mie ossa si slogassero; ma non piansi. Gesù si faceva sentire in modo sensibile. Mi inginocchiai e dopo pochi minuti di silenzio dissi: “Datemi la vostra benedizione”. Mi benedirono. “Quando dovrò andare?” “Subito, da qui a qualche giorno” mi rispose il mio buon parroco. Gli dissi: “Lo volete voi, lo vuole il Signore e lo voglio anch’io”. Allora compresi cosa voleva farmi conoscere Gesù dolcissimo con quella specie di sogno succedutomi in strada. Il pensiero di dover andare in città in mezzo al mondo, ai pericoli, mi faceva spavento e ne pativo assai, ma mi guardavo bene dal far conoscere esternamente il mio patire, per non angustiare di più la mia buona mamma e il mio ottimo parroco, anzi mi sforzavo di essere più allegra e contenta. Ma la mamma mi osservava da vicino e continuamente mi domandava: “Sei proprio contenta Laura?”. Non volevo dir bugie e rispondevo: “Non sono abbastanza allegra, mamma?”. Infine nel benedirmi, prima di partire mi chiese ancora: “Dimmi la verità, Laura, sei proprio contenta?”. Allora le risposi: (credendo di acquietarla): “Sì, mamma sono contenta perché siete contenti voi e il signor parroco che mi tenete il posto del Signore, dunque è contento anche il Signore”.

Guida: *Laura ancora giovane, con tanti sogni e tanti progetti e desideri deve affrontare un grande sacrificio: il parroco e i suoi familiari le chiedono di lasciare la propria casa, il proprio paese, per trasferirsi a Milano in una casa signorile. Il cambiamento è radicale, sia rispetto all’ambiente, sia per le relazioni che deve vivere. Laura accetta, ma il sacrificio è grande: è lei stessa a dire di averne sentito il colpo anche nel proprio corpo.*

L’accogliere questa proposta, così lontana dai suoi desideri di consacrazione, tuttavia, permette a Laura di scoprire un mondo che, rimanendo a Brentana, avrebbe completamente ignorato, le consente di sviluppare competenze che saranno fondamentali per la gestione della congregazione

e di maturare relazioni ed esperienze spirituali che pongono solide basi per l'opera che il Signore le affiderà. Accogliere con fiducia il cambiamento è per Laura occasione propizia e modo in cui Gesù le manifesta la sua cura amorevole.

Preghiamo con madre Laura:

"Avete vinto, o amabilissimi Cuori!

La mia volontà, il mio amor proprio non potranno più ingannarmi poiché tutto ora è sottoposto alla preziosa obbedienza.

Ora posso dire con certezza che tutto è predisposto secondo la volontà del Signore perché tutto è confermato e permesso dall'obbedienza...

Fate di me quel che vi piace.

Voglio farmi santa, sento che voi lo volete, ma santa in quel modo e dove a voi piace...

A voi lascio ogni mia cura, voi sarete le mie guide, il mio modello, la mia forza, il mio aiuto, il mio tutto...

Angelo mio custode, custodiscimi e fa' che ti sia oggetto di consolazione."

Padre Nostro

Cel: Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura per invocare il miracolo*

Preghiera per la santificazione di madre Laura

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia
hai affidato il compito speciale di farti conoscere e di farti amare,
e di aiutare i sacerdoti nel servizio del popolo di Dio
e nella missione apostolica per l'edificazione della Chiesa,

per sua intercessione esaudisci il mio desiderio
e concedimi la grazia che ti chiedo:

(si fa qualche momento di silenzio nel quale formulare la richiesta di grazie)

donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà
e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen.